

LETTERE

PUNTI DI VISTA

IL GOVERNO RIVALUTI
IL TITOLO DI GEOMETRA

Luciano Piccinelli

Ho assistito in questi giorni a un rincorrersi di opinioni e pareri sui perché della tragedia, sulle condizioni tecniche e strutturali del manufatto per le quali in molti si sono riscoperti specialisti e conoscitori della materia ingegneristica e dove tutti sapevano e/o avrebbero dovuto sapere e non solo. Dalle insufficienti disponibilità economiche alla mancanza di risorse umane in grado di monitorare e mantenere le strutture, tante sono state le giustificazioni del disastro che oggi ha visto colpire un viadotto, ieri un edificio ovvero più in generale come purtroppo ultimamente accade con troppa frequenza, l'intero nostro territorio nelle sue diverse composizioni (argini dei fiumi, muri di contenimento, arenili, etc.).

Ebbene, tutto questo mi ha fatto ripensare e riflettere sulla scelta operata dai nostri Governi, a partire dalla riforma Berlinguer, a mio avviso sconsigliata o peggio ancora scellerata come tante altre scelte effettuate a vantaggio di non si sa cosa, nel solco di optare verso la "liceizzazione" del percorso di studi secondario relegando ad un ruolo di secondo piano gli istituti tecnici che, negli ultimi cinquant'anni hanno saputo formare figure professionali con un livello di preparazione eccellente in grado di consentire l'accesso al mondo del lavoro all'età di diciotto anni.

Proprio tali figure hanno sempre svolto con grandi capacità un ruolo importante a servizio della società in grado di offrire quel senso di praticità e pragmatismo così tanto utile e purtroppo sempre meno presente nella realtà attuale in cui prevalgono l'accade-

mia e la filosofia. Ciò che hanno saputo fare i tecnici diplomati Geometri per la ricostruzione post bellica del nostro Paese oggi si perderebbe in un mare di parole e di discorsi senza soluzioni.

L'importanza di una figura tecnico - professionale intermedia, da sempre presente e tradizionalmente radicata nella nostra storia è, mai come oggi, indispensabile per completare quella filiera del settore che, attualmente, soffre per l'insufficienza di risorse.

Aver scientemente voluto, da parte del nostro governo, dapprima con il cambio di denominazione da Istituto tecnico per Geometri a Istituto Tecnico Settore Tecnologico indirizzo costruzioni, ambiente e territorio, che ha creato non poca confusione nell'esatta identità e quindi con il depauperamento dei contenuti didattici, riformare il titolo di Geometra è stata a mio giudizio una decisione completamente sbagliata che situazioni come questa mettono in tutta evidenza allorché quando fra le primarie cause dei sinistri viene denunciata l'insufficienza di risorse capaci di occuparsi delle attività tecniche di verifica, rilievo, monitoraggio, manutenzione, etc.. L'auspicio è che alla luce di quanto evidenziato, questa nuova amministrazione di Governo proceda a rivedere le decisioni precedentemente assunte rivalutando la figura del geometra quale tecnico intermedio utile al nostro sistema Paese a cui una volta tanto l'Europa dovrebbe rifarsi riconoscendo le eccellenze esistenti. —

L'autore è presidente del Collegio provinciale geometri e geometri laureati di Genova

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INFORMAZIONI UTILI

FARMACIE

Aperte in turno diurno continuato 8-20 fino a venerdì 7 SETTEMBRE
CENTRO
PAPA Via San Lorenzo, 105r
CENTRO/CASTELLETTO
ASSAROTTI Via Peschiera, 3r
CENTRO/FOCE
DELL'ORO Via Rimassa, 118r
GHERSI Corso Buenos Aires, 18r
tutti i giorni dalle 7.00 all'1.00 di notte e il venerdì e il sabato 24h, festivi compresi
CENTRO/NUNZIATA
CARICAMENTO/SARZANO
REGIA Via Lomellini, 27r
ALBARO/S.MARTINO/BORGORATTI/STURLA/QUARTO
EUROPA Corso Europa, 676r
RIBALDONE Corso Europa, 1140r
QUINTO/NERVI
NERVI Via A. Casotti, 22r
S.FRUTTUOSO/MARASSI/STAGLIENO
MONTICELLI Via Monticelli, 88r
N.S.DEL MONTE Via G.B. D'Albertis, 15r
STAGLIENO/MOLASSANA
STRUPPA
S.SEBASTIANO Via Piacenza, 161r
S.TEODORO/NUNZIATA/PRINCIPE

PESCECETO Via Balbi, 185r
SAMPIERDARENA
FILLAK Via W. Fillak, 68r
ITALIANI Via G. Giovanetti, 87r
CORNIGLIANO/SESTRI PONENTE
BALBIS Via Cornigliano, 262r
CENTRALE Via Sestri, 187r
PEGLI/PRA/VOLTRI
INTERNAZIONALE P.zza Ponchielli, 4
PALMARO Via Prà, 165-166-167 r
RIVAROLO/BOLZANETO
PONTEDECIMO
MODERNA Via Rivarolo, 133r
Dalle ore 20 è possibile avere il recapito a domicilio dei farmaci, se muniti di ricetta della guardia medica o del pronto soccorso, telefonando al n. 010. 313131 (Numero dell'Anpas, Associazione nazionale pubbliche assistenze, di Genova).
La consegna, essendo riservata a farmaci urgenti, dovrebbe avvenire nel giorno di rilascio della ricetta. Il servizio è completamente gratuito per l'utente essendo a carico delle farmacie di zona.
FARMACIE APERTE IN TURNO NOTTURNO PERMANENTE
Orario 20.00 - 8.00
PESCECETO Via Balbi, 185r;
EUROPA Corso Europa, 676

LA LETTERA DEL GIORNO

Trasporti al bivio tra ragione e sentimento

Claudio Ferrari / E-MAIL

Ora Genova deve scegliere fra ragione e sentimento. Qui la storia non aiuta.

Per progettare la metropolitana, anziché studiare la pianta della città e la distribuzione demografica al fine di individuare i bacini di utenza per poi intercettarli con linee il più possibile baricentriche, giungendo verosimilmente ad identificare nelle tratte Voltri-Nervi, Pontedecimo-Sampierdarena, Prato-Foce più un collegamento Molassana-Bolzaneto per chiudere il cerchio, si è partiti con la tratta Brin-Dine-

gro giusto perché era già presente una vecchissima galleria tranviaria di valore economico trascurabile rispetto all'intera opera, galleria che comunque ha dovuto essere sottoposta a dispendioso adeguamento. Per scegliere quello che è uno dei parametri più importanti di una metropolitana, lo "scartamento" (distanza fra le rotaie) si è partiti dal fatto che, a magazzino Amt, esistevano già un paio di "littorine Uite" residue del vecchio sistema tranviario, e quindi, per risparmiare due lire, si è scelto lo scartamento più piccolo del mondo. Quando Ge-

nova gareggiava per il titolo di "città intelligente" si è realizzata la "Rambla" (50 metri di feltro verde e piante minimali) che si è commentata da sola. Ora tocca al nuovo ponte: "Deve essere un simbolo" "Deve parlare di futuro", eccetera.

Quarantatre "luci" a ricordare le vittime. Sfidare il Polcevera nel suo letto con innumerevoli piloni, quando ne sono sufficienti due,

Scrivere a:
lettere@ilsecoloxix.it
Fax: 010.5388.671
Piazza Piccapietra, 21
16121 Genova

massimo tre, per scavalcare l'intera vallata (guardare in giro per il mondo) non mi sembra una buona idea.

Ma qui, per l'appunto, si tratta di scegliere fra ragione e sentimento, tenendo presente che il ponte ha un unico compito preponderante: smaltire in sicurezza, nel modo migliore possibile ed il più a lungo possibile l'enorme traffico veicolare che grava su una città civile, industriale, turistica e portuale, con il minor impatto ambientale e con costi di realizzazione e manutenzione il più possibile contenuti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LETTERE

Ponte Morandi / 1
Il rilancio ora passi
dalla ricostruzione

È triste il paragone, ma la decadenza del ponte era di fronte agli occhi di tutti, misurata e verificata quotidianamente, come purtroppo quella della nostra città. Il ponte a forza di decadere è crollato; per fortuna Genova "potrebbe" non fare la stessa fine, ma solo se la nostra mentalità cambia. E' troppo facile attribuire le colpe solo alla classe politica, in realtà il futuro della città cambia solo se cambiano tutti i genovesi, e non solo la classe dirigente. Nessuno verrà da fuori a salvare Genova, se non la salviamo noi genovesi... La proposta è proprio quella di utilizzare il Ponte come il simbolo della rinascita di Genova, come lo è stato della sua caduta. Per trasformare il

ponte in un simbolo della Genova del futuro si può ricostruirlo aggiungendo una passerella e una terrazza panoramica sulla struttura, servita da un ascensore; ovvero cambiare l'obiettivo: creare una attrazione turistica che sia anche un ponte autostradale. In questo modo il ponte diventerebbe una "passerella" su tutta la città perché Genova e il suo mare sono bellissimi è un dovere e una opportunità farli vedere, soprattutto a noi genovesi che spesso risolviamo tutto solo con un "mugugno". E quale nome potrebbe unire le glorie passate con il desiderio di un futuro migliore meglio di "Columbus Bridge"? Mi auguro che la presente possa essere lo spunto ad altre proposte più complete e professionali; non va dimenticato che Colombo era salpato per trovare una rotta più breve per la Cina, non per (ri)scoprire l'America.

Armando Carbone e-mail

Ponte Morandi / 2
Alleanza internazionale
per il nuovo viadotto

Credo che le esperienze italiane a partire da quelle della società "Ponte sullo Stretto di Messina" che dagli anni '70 in poi seguì la progettazione, la gara e l'assegnazione dell'ordine poi sospesa nel 2006 dall'allora Ministro dei LL.PP. Antonio Di Pietro come pure le esperienze consolidate con la realizzazione del ponte sul Bosforo, debbano essere riprese subito per la miglior soluzione progettuale del nuovo ponte autostradale. Se alle società italiane venissero poi affiancate le migliori società referenziate straniere sia per la progettazione sia per la costruzione (dagli Usa al Giappone), potremmo vedere in tempi simili a quelli di altri grandi ponti di recente realizzati all'estero, il nuovo ponte sul Polcevera.

Maro Lauro e-mail

Ponte Morandi / 3
Basta biglietto, istituite
il bollino annuale

Vorrei segnalare l'ennesimo disagio avuto, transitando sulla A10 direzione Genova, avvenuta venerdì ultimo scorso alle ore 13 circa. Ebbene ho preso l'autostrada al casello di Arenzano, subito dopo c'era la coda per un'incidente e così io e altri automobilisti abbiamo fatto circa 30 minuti di coda. È ora che la società autostrade valuti l'idea di creare il pagamento come in Svizzera tramite un bollino annuale ad una cifra di circa 35 €. Io come altri utenti, sono stufo di pagare caro un servizio che dopo la caduta del ponte Morandi a dimostrato non solo caro ma anche non sicuro! Comunque ancora oggi ho pagato il pedaggio a tariffa piena, sulla tratta Genova Sestri- Genova Aeroporto.

Pierluigi Pesce e-mail

ATTENTI AL PORTAFOGLIO

DAVIDE BIOCCHI

PERCHÉ WALL STREET
È COSÌ UMORALE?

Gentile Davide, tornato dalle ferie trovo una Borsa particolarmente negativa. Eppure mentre ero in vacanza leggevo che Wall Street stava macinando record su record. Cosa accade al nostro mercato?

M.S. e-mail

Tutto vero... Wall Street ha non solo festeggiato i nuovi massimi storici, ma anche il rialzo più lungo della storia, visto che l'attuale crescita prosegue ininterrottamente dal 2009! Ciononostante la Borsa italiana ha vissuto un periodo di pura passione, chiudendo il mese di Agosto sui minimi del periodo; perché? L'attuale debolezza del listino italiano parte in realtà da maggio, con l'insediamento del nuovo governo. Da quel momento sotto-performiamo gli altri mercati, trainati a ribasso dal comparto bancario. Ma cosa spinge gli investitori a "ven-

derci"? Ad esempio il fatto che l'Ocse consideri l'Italia in difficoltà, rispetto alla consolidata crescita globale. Inoltre i mercati finanziari vivono con preoccupazione l'escalation di tensioni tra l'Italia e l'unione europea, che attualmente si manifesta soprattutto sul tema migranti, ma che non promette nulla di buono per quanto concerne l'ormai prossimo parto della legge finanziaria, da vararsi in autunno, che già promette scintille. In effetti è difficile prevedere un iter facile per questo primo vero (e duro) impegno del nuovo governo. Siamo un Paese invecchiato durante la lunga crisi e quando ci siamo "risvegliati" abbiamo scoperto di avere infrastrutture vetuste (strade, autostrade, ferrovie, ecc) per cui servirebbero molti soldi per sistemare tutti questi "acciacchi", che purtroppo non ci sono. E men che meno ci sono i fondi per realizzare i programmi del governo, per cui i nodi verranno al pet-

tine. L'Europa difficilmente ci concederà deroghe e d'altra parte il governo sembra poco disposto a compromessi, per cui lo scontro si preannuncia molto duro. Giova ricordare che il pagaggio di bilancio reso obbligatorio in costituzione e le regole del Fiscal Compact ratificato dal governo Monti nel 2012, che prevede tra l'altro l'impossibilità di sfiorare il 3% nell rapporto deficit/PIL, ci impediscono di fare scelte senza il consenso dell'Euro. Ecco quindi cosa preoccupa le varie Standard & Poor's, Fitch e Moody's e di conseguenza gli investitori esteri, che disinvestono anche se il rendimento dei nostri Btp è salito

DOVE SCRIVERE

risparmio@ilsecoloxix.it
oppure:
RISPARMIO
Il Secolo XIX
Piazza Piccapietra 21
16121 Ge - Fax 010.5388426

oltre il 3%. Le agenzie di rating ci hanno rimesso sotto stretto monitoraggio e noi siamo tornati a temere i loro giudizi, che hanno il potere di allontanare gli investitori globali. Peraltro la fine già preventivata del Quantitative Easing, cioè l'acquisto sistematico da parte della BCE di titoli di Stato dei Paesi membri, potrebbe comportare un ulteriore aumento dei rendimenti dei nostri Btp, con conseguente ulteriore aggravio per le casse pubbliche. Infatti i più pessimisti ritengono che sull'elaborazione del Def, cioè il Documento di Economia e Finanza, che detta le linee guida della politica finanziaria, la coalizione potrebbe sfaldarsi, con conseguente crisi di governo. Tutto ciò chiama vendite a pioggia sul nostro listino, con particolare accanimento sul settore bancario, individuato come il comparto più a rischio visto che le banche detengono tanti Btp e quindi sono l'anello debole della catena. Vedremo come andrà a finire.